

Primo tempo per il Milan, ripresa a favore della Juventus

Il gioco è giocato. Il pareggio

Segna Sabadini, replica Capello: in entrambi i gol lo "zampino" dei portieri - Sceso in campo con uno schieramento imposto sulla prudenza, il Milan è riuscito a farsi pericoloso malgrado lo scarso peso di Vincenzi (espulso nel finale per proteste) - Maldera e Tardelli le uniche "consolazioni" della gara - Sbigottimento e amarezza per gli incidenti del dopo-partita

Si esce dallo stadio cercando le faste di salvare di una gara mediocre, come se ne fosse scampato il rischio di un'uscita di scena. Ma la gara è stata decisa da un solo momento: il gol di Sabadini, che ha dato il colpo di grazia alla Juventus, e il gol di Capello, che ha dato il colpo di grazia al Milan. Il risultato è stato deciso da un solo momento: il gol di Sabadini, che ha dato il colpo di grazia alla Juventus, e il gol di Capello, che ha dato il colpo di grazia al Milan.

Il primo tiro in porta (faccio, di Gori) dal limite al 38, a per poco non fu scappato in rete. Il secondo tiro, quello di Sabadini, fu il colpo di grazia. Il terzo tiro, quello di Capello, fu il colpo di grazia al Milan.



Anquillotti-Bottega: sprint all'inseguimento del pallone (Foto - Stampa Sera)

Quando manca lo spettacolo

Il male del calcio sta nella mancanza dello spettacolo. La gente, allo stadio, si annoia. Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo. Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo. Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Nel dopo-partita tutti contenti del pareggio solo qualche recriminazione per le occasioni fallite

Non si sente un mago Rivera è sempre più dirigente ma azzecca i risultati

Parola aveva previsto i pareggi della Juventus e del Torino - I problemi delle marcature - Zoff spiega il gol segnato dai rossoneri

Il Milan è sempre forte e nel primo tempo ha giocato meglio meritando l'1-0. Nella ripresa la Juventus è cresciuta di tono e ha vinto. Il risultato è stato deciso da un solo momento: il gol di Sabadini, che ha dato il colpo di grazia alla Juventus, e il gol di Capello, che ha dato il colpo di grazia al Milan.

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo. Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Le pagelle dei bianconeri

Si salva Tardelli

ZOFF — Si è adeguato all'andamento generale del gioco, ne avrà pure il diritto. Come è sempre accaduto al corner di Chiari che ha propiziato il gol del Milan ed ha avuto un po' di fortuna arrivando con i piedi su una palla che Bigon, solo, poteva sfruttare altrimenti. Dal resto il gol bianconero l'ha sulla coscienza Albertosi. Pari anche fra i portieri.

Bruno Bernardi

Spinosi e Benetti a telefono con i lettori

Il difensore bianconero: "Soffrivo meno in ospedale che a non giocare" - Speranze di tornare in azzurro - Una richiesta di biglietti - Elogio di Anastasi

Ferruccio Cavallero

Tante chiamate di milanesi in Piemonte per Romco - L'espulsione di Vincenzi - La passione per i Canaris

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Renato Rizzo

Il pareggio è un successo

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Guido J. Paglia

Il racconto delle altre telefonate

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.

Luigi Agnolin

Si spiega

Il calcio è diventato un gioco di numeri, di strategie, di tattiche. Non c'è più spazio per il bello gioco, per il spettacolo.